

Ripresa in vista, ma resta lontana per le Pmi

I dati di Unioncamere Lombardia evidenziano segnali d'inversione della tendenza. Per le imprese artigiane, però, la situazione permane critica. È questo il quadro di sintesi delineato dal presidente della Libera Artigiani, Giuseppe Capellini, nell'incontro stampa di mercoledì presso la sede dell'associazione in via Giuseppe Di Vittorio, proprio per fare il punto della situazione a metà anno insieme al segretario Giuseppe Zucchetti e ai direttori dei due istituti di credito locali - Banca Cremasca e Popolare di Crema - che con Artfidi stanno promuovendo azioni a sostegno tanto degli investimenti quanto delle esigenze di liquidità.

Se nel primo trimestre 2010 la produzione delle imprese artigiane ha registrato un +0,7% rispetto al precedente, il raffronto su base annua - ha fatto rilevare - dà ancora una contrazione del -3,7%; e per le piccolissime la caduta è al -5,3%. A fronte di questa situazione, a livello nazionale - a quanto riferito da Bankitalia - i prestiti alle imprese a marzo sono scesi del 3,3% rispetto al 2009. Per contro, ha tenuto a evidenziare, il circuito delle banche di credito cooperativo ha aumentato il sostegno alle aziende dei territori del 6%.

“Come ho avuto più volte modo di osservare: ci sono banche e banche. Anche nel Cremasco - ha commentato il presidente Capellini - quelle che hanno radici profonde nel territorio hanno continuato a sostenere le aziende, nonostante la crisi. Parlo delle Bcc e delle Popolari, che hanno mantenuto un buon rapporto con gli imprenditori locali e sono riuscite a soddisfare le loro richieste. Come confermano gli incrementi degli impieghi offerti al mondo produttivo, con finanziamenti anche alla forte richiesta di liquidità.”

“Un riconoscimento particolare - ha aggiunto - va ad Artfidi Lombardia, primo a essere classificato al 107 e oggi in grado di offrire ai soci più credito alle migliori condizioni.”

Al riguardo gli ha fatto eco il dottor Zucchetti, ribadendo l'importanza delle azioni sia dello “strumento operativo dell'associazione che è Artfidi” sia delle “banche locali a noi più vicine con cui è ancora possibile lavorare su progettualità - Banca Cremasca e Popolare Crema - perché il problema dell'accesso al credito permane tale per le piccole-piccolissime imprese”.

Il direttore della Popolare Crema, Paolo Landi, ha quindi evidenziato come al 31 marzo, rispetto al 2009, gli impieghi hanno segnato + 97 milioni, pari a +8%, “e parlo di saldi medi” - ha precisato - che è un dato più reale. “L'accordato è rimasto identico, ma l'utilizzo è diminuito, essendo legato al fatturato, che è calato”, ha fatto osservare. Con un incremento significativo del numero di operazioni, il che significa, ha spiegato, che s'è frazionato di più l'erogato, anche perché il finanziamento è più per liquidità che per investimento. E il 50% - ha riferito - è fatto con i confidi; il 45% chirografario e il 55% ipotecario.

Ultimo dato, sempre significativo, al 31 marzo la Popolare Crema ha concesso moratorie per 75 milioni di euro.

Dal canto suo Cesare Cordani, direttore di Banca Cremasca, nel riferire d'aver fatto altrettanto ha anche sottolineato come il Cda abbia impegnato l'80% degli impieghi sulle attività economiche e il 20% per le persone fisiche. Dovendo rispondere alla forte richiesta determinata dal fatto che i grandi istituti di credito han stretto i cordoni della borsa. Son state dunque lanciate “nuove forme di chirografario, con possibilità di pagare solo gli interessi per un massimo di 18 mesi per gli investimenti, in modo da incentivarli - ha spiegato - mentre per scorte o liquidità il beneficio è per 6 mesi”.

Entrambi ritengono che la realtà cremasca stia soffrendo meno che altri territori, come il Bresciano e il Piacentino, grazie alla maggior diversificazione dei settori.

Meno ottimista il direttore di Artfidi, Gabrielli, che ha sottolineato come le aziende artigiane contoterziste stanno facendo conti con le industrie che riportano all'interno il lavoro. Ha comunque riconosciuto alle banche locali l'impegno nel dare una mano. Sciorinando una serie di dati relativi all'incremento dell'attività di confidi della Libera Artigiani che, classificato intermediario finanziario 107, ha la possibilità di avere più credito a minori costi, oltre ad aver ridotto del -35% le pratiche respinte da istituti, attraverso una rigorosa azione di filtro.